

» perchè vegliano per noi di lontano tante milizie, ci cuoprono tante  
» isole e molto più tanti legni. Ma se non manderemo le paghe ai  
» soldati; se mancherà il pane all'armata o le munizioni a' cannoni;  
» se un accidente funesto portasse a rompere le nostre speranze;  
» che ci gioverebbero i natali, che vantiamo, ed il pregio di cui  
» c'insuperbiamo? S'inganna chi crede co' soliti mezzi di satollare  
» la necessità della guerra; la nostra lotta è con instancabile nemico.  
» Sono disperati gli aiuti degli altri, perchè i principi o nulla curano  
» il comun inimico, perchè lontani, o troppo lo temono, perchè vi-  
» cini. Dunque siamo soli alle prese, e se non vinciamo saremo  
» vinti, e se un anno di provvedimenti per la guerra ha snervato gli  
» scrigni ed aggravato i popoli, chi può persuadersi che con un'al-  
» tra campagna s'estingua l'incendio? Non può la forza dell'armi  
» sostenere la difesa, se da' nostri popoli non si prestino aiuti e se  
» non concorrano all'imposte con sofferenza et all'offerte con zelo.  
» Noi dall'altro canto colla moderazione, che fu sempre legge fon-  
» damentale della repubblica, dovemo regolarci di modo, che non  
» manchi lo stipendio a' soldati, nè l'alimento a serventi; ma che  
» nemmeno si desoli lo stato, nè s'opprimano i sudditi. Quando io  
» considero con quante fatiche abbiano i nostri maggiori formato  
» questa felice repubblica, con quanta virtù stabilita la libertà, e come  
» Dio con altrettanta indulgenza ha difeso e protetto la salute di que-  
» sto nostro dominio, non posso nel dolore delle presenti calamità  
» non lasciarmi rapire dalla maraviglia delle cose passate e dalla  
» speranza de' venturi successi. Ma i poli del governo sono stati il  
» numero de' patricii e la loro concordia. Non può la patria sopra  
» pochi e deboli fondamenti sussistere. Gl'impieghi occupano gli  
» animi e le mani di molti; e come de' migliori si potrebbe fare  
» scelta, se tra un numero scarso fusse l'elezione più necessaria che  
» libera? Quelle insegne di onore, dico i magistrati della repubblica,  
» non devono essere tanto patrimoni del nascere, che non siano  
» anche premii della virtù. E qual miglior congiuntura trovar si  
» potrebbe d'ampliare il catalogo de' patricii già da qualche tempo